

Presentazione Scuola Veneta di Politica

Perché la scuola

Scuola Veneta di Politica vuole contribuire alla costruzione del nuovo. Intende adoprarsi alla formazione di nuove figure politiche che sappiano cavalcare la complessità per individuare nuovi percorsi che guardino lontano e sappiano costruire una società democratica.

A chi si rivolge

Questo percorso è particolarmente dedicato agli attori del futuro, ai giovani (età massima 35 anni, salvo deroghe). Persone che vogliano essere parte attiva e che sappiano mettersi in discussione per costruire insieme.

Periodo di svolgimento

Inizio 22 gennaio 2011, termine 13 marzo 2011.

Criteri di ammissione

È previsto un numero massimo di 60 iscritti. Verrà effettuata apposita selezione attraverso una commissione che incontrerà tutti coloro che vorranno partecipare ad uno ad uno. Gli incontri, programmati, avverranno il 20 ed il 21 dicembre. In caso di richieste esuberanti, la selezione sarà effettuata considerando in particolar modo il principio di equità di presenza fra: le diverse generazioni, il genere, la provincia di provenienza, ruoli ricoperti o meno nel PD.
(L'ammissione, dati i criteri, è a insindacabile giudizio della commissione preposta)

Termini per l'iscrizione

Le domande di ammissione dovranno pervenire entro domenica 12 dicembre 2010 (termine ultimo):

- alla Segreteria (via e-mail a segreteria@scuolavenetadipolitica.org, per fax 049 8783758 o posta a Scuola Veneta di Politica Piazza De Gasperi 28 - 35131 Padova)
- tramite l'uso del modulo di pre-iscrizione scaricabile dal sito www.scuolavenetadipolitica.org allegando un proprio curriculum.

Quota di partecipazione

È prevista una quota simbolica di partecipazione di 80 euro, comprensiva di vitto e alloggio per i seminari di apertura e chiusura.

Sedi della Scuola

I seminari dei weekend di apertura e chiusura si terranno a

- **Hotel San Marco** - Via Santuario 130
località Monteortone - Abano Terme 35031 Padova
Telefono 049 8669041 Fax 049 667286
www.termesalesiani.it/sanmarco/

- **Sala Polivalente** - Via D. Valeri 17/19 Padova

- **Sede Regionale Scuola Veneta di Politica**
Piazza De Gasperi 28 Padova
Telefono 049 8364133

Didattica e partecipazione costruttiva

La didattica utilizzata sarà la seguente: incontri in aula con i relatori, partecipazione obbligatoria ai gruppi di lavoro. Ciascun studente dovrà partecipare alla produzione di un documento finale che derivi dalla messa in gioco delle proprie idee politiche alla luce del percorso tematico qui affrontato. I gruppi di lavoro che si costituiranno (ciascuno sceglierà a quale partecipare) saranno guidati da professionisti che faciliteranno lo sviluppo del processo costruttivo.

Materiali

Utilizzo di uno spazio in internet nel sito della Scuola nel quale saranno inserite: tutte le registrazioni delle lezioni effettuate in aula, eventuali riflessioni e proposte fatte dai corsisti in merito ad alcuni argomenti, suggerimento di letture necessarie (alcuni relatori suggeriranno la lettura di testi che saranno considerati opportuni quali libri, articoli, riviste, ecc.). Alcuni relatori consegneranno sintesi dei propri interventi.

Attestato di partecipazione

La frequenza ai diversi seminari è obbligatoria. L'attestato di partecipazione verrà comunque rilasciato con la presenza ad almeno il 75% dei corsi.
(Nel conteggio sono considerate tutte le giornate di lezione, compresi i weekend di apertura e di chiusura).

**LE PAROLE
DELLA
REPUBBLICA**

Per informazioni e iscrizioni

Nel sito www.scuolavenetadipolitica.org è possibile trovare maggiori informazioni.

Oppure tramite la segreteria regionale, Sig.ra Marina Centomo, con i seguenti riferimenti:

telefono: 049 8364133 fax: 049 8783758

e-mail: segreteria@scuolavenetadipolitica.org

“ Il primo libro da far conoscere e amare è la Costituzione della Repubblica italiana, frutto della più dolorosa, drammatica e bella esperienza di emancipazione della nostra storia. I suoi articoli precisano la natura della libertà sia dal punto di vista istituzionale che etico ”.

I RELATORI

Roberto BALZANI

Docente Universitario - Sindaco di Forlì

Pier Luigi BERSANI

Deputato - Segretario Nazionale del PD

Rosy BINDI

Deputato del PD già Ministro per le politiche della famiglia

Cristina BONETTI

Imprenditrice - Direttrice Scuola Veneta di Politica

Aldo CAZZULLO

Editorialista Corriere della Sera

Mauro CERUTI

Senatore - Docente Universitario

Sergio CHIAMPARINO

Sindaco di Torino - Presidente Ass. Naz. Comuni Italiani ANCI

Stefano FASSINA

Responsabile Economia del PD

Rosanna FILIPPIN

Segretaria Regionale del PD

Anna FINOCCHIARO

Senatrice - Capogruppo al Senato del PD

Paolo GIARETTA

Senatore - Presidente Scuola Veneta di Politica

Pietro ICHINO

Senatore - Giurista e giornalista

Massimo LIVI BACCI

Senatore - Docente Universitario

Vito MANCUSO

Docente Universitario

Marco MASCIA

Docente Universitario - Direttore Centro Diritti Umani

Gilberto MURARO

Docente Universitario

Federico OSSARI

Segretario Provinciale del PD di Padova

Laura PENNACCHI

Economista

Michele SALVATI

Docente Universitario

Albertina SOLIANI

Senatrice

Giorgio TONINI

Senatore

Walter VELTRONI

Deputato

Stefano ZAMAGNI

Docente Universitario - Presidente Agenzia per l'Onlus

PROGRAMMA: LE PAROLE DELLA REPUBBLICA

1. SEMINARIO DI APERTURA

SABATO 22 E DOMENICA 23 GENNAIO 2011

Hotel San Marco - Via Santuario 130

località Monteortone - Abano Terme PD

sabato mattina

PRESENTAZIONE

Cristina BONETTI

Direttrice della Scuola Veneta di Politica

SALUTO

Rosanna FILIPPIN

Segretaria Regionale del Partito Democratico

Federico OSSARI

Segretario Provinciale del Partito Democratico

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Paolo GIARETTA

sabato pomeriggio

UGUAGLIANZA

Laura PENNACCHI

Massimo LIVI BACCI

Art. 3 della Costituzione

domenica mattina

TRICOLORE

Roberto BALZANI

Walter VELTRONI

Art. 12 della Costituzione

2.

SABATO 5 FEBBRAIO 2011

Sala Polivalente - Via D. Valeri 17/19 - Padova

LAVORO

Pietro ICHINO

Stefano FASSINA

Art. 1 e 4 della Costituzione

SOLIDARIETÀ

Stefano ZAMAGNI

Art. 2 della Costituzione

3.

SABATO 19 FEBBRAIO 2011

Sede Regionale Scuola Veneta di Politica

Piazza De Gasperi 28 - Padova

LAICITÀ

Vito MANCUSO

Rosy BINDI

Art. 7 e 8 della Costituzione

CULTURA

Mauro CERUTI

Albertina SOLIANI

Art. 9 della Costituzione

4.

SABATO 5 MARZO 2011

Sala Polivalente - Via D. Valeri 17/19 - Padova

PACE

Marco MASCIA

Giorgio TONINI

Art. 11 della Costituzione

5. SEMINARIO CONCLUSIVO

SABATO 12 E DOMENICA 13 MARZO 2011

Hotel San Marco - Via Santuario 130

località Monteortone - Abano Terme PD

sabato mattina

AUTONOMIE

Sergio CHIAMPARINO

Gilberto MURARO

Art. 5 della Costituzione

sabato pomeriggio DEMOCRAZIA

Michele SALVATI

Anna FINOCCHIARO

Art. 1 della Costituzione

domenica mattina

CONCLUSIONI

Pierluigi BERSANI

Aldo CAZZULLO

Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

Art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

Art. 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Art. 8

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità dell'enorme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'estradiizione dello straniero per reati politici.

Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Art. 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.